Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Lunedì, 13 marzo — Numero 60

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 235 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al R. Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 49 della legge in data 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Riconosciuta la necessità di apportare alcune varianti all'art. 123 del regolamento approvato col R. decreto 27 dicembre 1896, n. 584;

Sentito il parere del Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 123 del regolamento approvato col R. decreto 27 dicembre 1896, n. 584, è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 123. — § 1. - La potenza in cavalli della macchina motrice dei piroscafi o barche a vapore nazio-

nali che vengono destinati al servizio di rimorchio nei porti, nelle rade e nelle spiaggie dello Stato, agli effetti della imposizione della tassa annuale di ancoraggio stabilita dall'art. 24 della legge 23 luglio 1896, n. 318, è determinata come segue:

a) Per le macchine concorrenti al compenso di costruzione concesso dall'art. 8 della legge 13 luglio 1911, n. 745, vale la prova eseguita con le norme prescritte dall'art. 23 del regolamento 12 gennaio 1913 per la esecuzione della legge medesima. Se all'atto della prova il piroscafo non è di proprietà del costruttore il verbale di prova sarà firmato anche dal proprietario o da un suo rappresentante;

b) Per le macchine costruite nello Stato senza concorrere al compenso di costruzione o per quelle costruite all'estero sarà eseguita a spesa dell'armatore prova analoga a quella disciplinata dall'art. 23 del citato regolamento 12 gennaio 1913, con una pressione in caldaia eguale, per quanto è possibile, a quella massima stabilita dall'articolo stesso. Per le macchine a vapore a stantuffo è concessa facoltà all'armatore di esimersi dalla prova accettando la potenza presunta data dalla seguente formula, che si riferisce a macchina a triplice espansione e che è facilmente riducibile per macchine a duplice ed a semplice espansione, cancellando i termini relativi ai cilindri mancanti:

$$I.\,H.\,P.\,p = 75\,(I + \sqrt{C}).$$
$$\left((p - pm) \,.\, n \,.\, Da^2 + (pm - pb) \,.\, n \,.\, Dm^2 + (pb \pm 0{,}5) \,.\, n \,.\, Db^2 \right)$$

in cui Da Dm Db sono i diametri dei cilindri rispettivamente ad alta, media e bassa pressione espressi in metri, n è il numero dei cilindri gemelli, se ne esistono, C è la corsa degli stantuffi espressi in metri, p la pressione effettiva di regime della caldaia espressa in kg. per cm. quadrato, pm e pb le pressioni in kg per cm. quadrato nei ricevitori a media ed a bassa pressione, ricavata dall'espressione:

$$n \,.\, Da^2 \,.\, p = n \,.\, Dm^2 \,.\, pm = n \,.\, Db^2 \,.\, pb$$

Al valore pb va aggiunto 0,5 nel caso di macchine con condensatore e va tolto 0,5 per macchine senza condensatore.

§. 2. – Per le macchine dei rimorchiatori già in esercizio, se concorsero al compenso di costruzione vale la prova già eseguita a tale effetto; per le altre sarà eseguita prova analoga a spesa dell'armatore, salvo opzione da parte del medesimo per la determinazione della forza colla formula indicata al paragrafo 1°.

§ 3. – Determinata la potenza della macchina e rilasciato l'atto di nazionalità o la licenza, con corrispondente indicazione, non si potrà procedere ad ulteriori accertamenti se non dietro autorizzazione del Ministero in seguito a domanda dell'armatore motivata dal cambio della motrice o della caldaia oppure dalla necessità di prescrivere, per ragioni di sicurezza, una pressione di regime inferiore alla primitiva.

In tale ipotesi sarà rilasciato nuovo atto di nazionalità o nuova licenza con le indicazioni risultate dagli accertamenti fatti.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 272 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri dati al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, numero 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 16 febbraio 1916, n. 121, sul commercio degli zuccheri;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare la vendita nel Regno degli zuccheri con norme di carattere generale in correlazione con quelle fissate dal detto decreto Luogotenenziale per l'importazione di zuccheri esteri a dazio ridotto e per la vendita di questi zuccheri da parte degli importatori;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio di concerto con il ministro degli affari interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È fatto obbligo alle fabbriche e raffinerie di zuccheri nazionali, di vendere lo zucchero per consumo nel Regno a prezzo non superiore a L. 148 il quintale, base centrifugo (pilè), caricato sul vagone stazione partenza.

Art. 2.

Entro il termine di quindici giorni da quello dell'applicazione del presente decreto, tutti i Comuni del Regno, valendosi della facoltà loro deferita dall'art. 62 n. 2 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, dovranno fissare il prezzo massimo per la vendita degli zuccheri nel rispettivo comune, secondo le norme indicate qui di seguito:

1. Commercio all'ingrosso. — Per le vendite, fatte all'ingrosso (escluse le fabbriche e raffinerie di zuccheri) in quantità eccedenti 100 kg. il prezzo massimo sarà determinato aggiungendo al prezzo di base, sta-

bilito dall'art. 1 per le fabbriche e raffinerie, l'ammontare del dazio consumo locale, il costo del trasporto degli zuccheri dalla raffineria che abitualmente fornisce il Comune, fino al Comune stesso e un soprapprezzo massimo di L. 2 il quintale.

2. Vendita al minuto. — Per le vendite di quantità inferiore a 100 kg. il prezzo massimo sarà determinato aggiungendo al prezzo di base stabilito dall'art. 1 l'ammontare del dazio di consumo locale, il costo del trasporto degli zuccheri dal luogo ove trovansi la raffineria o i depositi dei grossisti che abitualmente forniscono il Comune e un soprapprezzo massimo di L. 7 il quintale.

I prezzi degli zuccheri di qualità diversa dal centrifugo o pilè saranno fissati in relazione con quello di base stabilito per quest'ultimo con riguardo alle differenze in più o in meno consuete nel commercio locale.

Qualora l'autorità comunale non abbia fissato i prezzi di vendita entro il termine anzidetto, la determinazione di tali prezzi sarà fatta dalla autorità prefettizia.

In ogni esercizio dove si venda zuccheri al minuto dovrà essere sempre affissa la tabella dei prezzi stabiliti come sopra.

Art. 3.

Per ogni estrazione di zucchero dalle fabbriche e dalle raffinerie dovrà essere richiesto preventivamente il nulla osta dell'Ufficio tecnico di finanza indicando la quantità e il destinatario dello zucchero da estrarre.

L'Ufficio tecnico di finanza terrà nota delle quantità di zucchero di volta in volta spedite a ciascun destinatario e regolerà il rilascio dei nulla osta in modo da evitare la costituzione di depositi per quantità eccedenti il normale fabbisogno di un mese per l'industria o il commercio esercitato dal proprietario del deposito.

Art. 4.

Quando venga a risultare che, in magazzini di commercianti all'ingrosso si trovino accumulate, anche per introduzioni fattevi antecedentemente alla pubblicazione del presente decreto, quantità di zucchero eccedenti il normale fabbisogno di un mese per il commercio esercitato dal rispettivo proprietario, potrà il ministro delle finanze, d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio, disporre che i magazzini trovati in tali condizioni siano sottoposti al regime di deposito doganale per assicurare che gli zuccheri accumulativi siano venduti, fino a esaurimento dell'intero quantitativo, ai prezzi che saranno stabiliti secondo le regole fissate dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 5.

Ogni operazione di vendita di zucchero a prezzi superiori a quelli stabiliti in virtù delle disposizioni contenute nei precedenti articoli è punita con una multa non inferiore a L. 50 nè superiore a L. 5000, aumentata della differenza fra i prezzi stabiliti come sopra e quelli riscossi all'atto della vendita.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto del 17 gennaio 1915 (registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1915, reg. 17, atti amministrativi, foglio 159) col quale il cav. dottor prof. Giuseppe Mazzarelli veniva nominato commissario Regio per la gestione del Sindacato pescareccio Tirreno-Jonico, per tre mesi, a datare dal 16 febbraio 1915;

Visti i RR. decreti 20 maggio 1915 (registrato alla Corte dei conti il giorno 11 giugno 1915, reg. 477, pers. civile, foglio 167) e 16 agosto 1915 (reg. alla Corte dei conti il giorno 4 settembre 1915, reg. 490, pers. civ. foglio 219);

Tenute presenti le speciali condizioni delle cooperative pescareccie del detto Sindacato, e in base ad esse riconociuta la necessità di prorogare ancora di un anno i poteri del detto commissario per la riorganizzazione completa del Sindacato stesso;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I poteri del R. commissario per la gestione del Sindacato pescareccio tirreno-ionico, affidati al signor cav. dott. Giuseppe Mazzarelli con i RR. decreti 17 gennaio, 20 maggio, 16 agosto 1915, sono prorogati per un altro anno, a datare dal 16 febbraio 1916.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 aprile 1916 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all' ultimo triennio	1912-13	1913-14
			Primo esperimento.				
322	Monte S. Giuliano	Trapani	Palermo	Ballata	737	17944	17634
				Buseto	1264		
				Custonaci	1907		
				Paparella	6315		
				San Marco	1627		
				San Vito lo Capo	1525		
201	Nicosia	Catania	Palermo	—	—	14437	15747
144	Poggio Mirteto	Perugia	Roma	—	—	16918	12098
254	Raffadali	Girgenti	Palermo	Ioppolo	1048	14372	10002
243	Montecchio	Reggio Emilia	Firenze	—	—	11176	8546
216	Gardone Val Trompia	Brescia	Milano	—	—	10247	9564

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 aprile 1916 durante lo orario d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1914-15	Media	1912-13	1913-14	1914-15	Media			
23234	19604	1894	1863	2390	2049	1510	Anni 15	
13340	14508	1543	1674	1433	1550	1120	» 10	
10923	13313	1790	1308	1192	1430	1025	» 5	
12874	12416	1536	1100	1387	1341	955	» 5	
8442	9388	1216	940	928	1028	725	» 5	
6997	8936	1124	1032	770	982	690	» 2	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto al Banco n. . . . . . . in . . . .) chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° marzo 1916, per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . *b*) Banco n. . . . in . . . . *c*) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative, Roma, addì 1° marzo 1916.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

22ª decade - dal 1° al 10 febbraio 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,079 (1)	13,906 (1)	+ 173	23	23	—	603	603	—
Media	14,061	13,885	+ 176	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,000,000 —	4,824,002 37	+ 1,175,997 63	8,000 —	8,962 32	— 962 32	57,000 —	54,120 05	+ 2,879 95
Bagagli e cani	174,500 —	174,241 79	+ 258 21	400 —	548 26	— 148 26	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,024,500 —	1,807,507 41	+ 2,216,992 59	11,000 —	9,217 81	+ 1,782 19	16,000 —	15,414 35	+ 585 65
Merci a P. V.	8,700,000 —	8,580,647 81	+ 119,352 19	8,600 —	8,411 55	+ 188 45	—	—	—
Totale	18,899,000 —	15,386,399 38	+ 3,512,600 62	28,000 —	27,139 94	+ 860 06	73,000 —	69,534 40	+ 3,465 60
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 10 febbraio 1916.									
Viaggiatori	136,200,000 —	124,204,469 19	+ 11,995,530 81	107,700 —	121,592 09	— 13,892 09	1,111,000 —	1,403,804 62	— 292,804 62
Bagagli e cani	3,704,000 —	4,720,219 92	— 1,016,219 92	5,220 —	6,867 63	— 1,647 63	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	67,274,000 —	38,609,986 78	+ 23,664,013 22	79,300 —	70,029 88	+ 9,270 12	272,500 —	258,698 28	+ 13,801 72
Merci a P. V.	193,114,000 —	162,951,181 88	+ 30,162,818 12	132,280 —	108,668 83	+ 23,611 17	—	—	—
Totale	400,292,000 —	330,485,857 77	+ 69,806,142 23	324,500 —	307,158 43	+ 17,341 57	1,333,500 —	1,662,502 90	— 279,002 90

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,342 35	1,106 45	+ 235 90
Riassuntivo	28,458 24	23,801 64	+ 4,656 60

(1) Esclusi: la linea Corignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocatura erariale.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915:

Alimena Giorgio, sostituto procuratore erariale di 2ª classe, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di famiglia, per la durata di mesi 6 a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

De Benedetti cav. Beniamino, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Mongino Vittorio, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1° febbraio 1916.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1915:

Lorusso Giuseppe — Lami Giuseppe — Pettinari Giuseppe, sono nominati volontari nelle delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° dicembre 1915, e dalla stessa data sono considerati in congedo per tutta la durata, del servizio militare cui sono ora sottoposti per obbligo di leva.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

Battaglini Guido, volontario nelle delegazioni del tesoro, in congedo per servizio militare, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime con l'annuo stipendio di L. 2000, con riserva di anzianità, continuando a rimanere in congedo per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1915:

Galbo Vincenzo, ufficiale di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Palla Alberto, ufficiale di 5ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Matteucci Adolfo, ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Bessi Angelo, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, a decorrere dal 15 dicembre 1915.

Direzione generale del debito pubblico

2ª Pubblicazioni di smarrimento di ricevuta.

I signori Ferrara Giovambattista fu Serafino, quale parroco della parrocchiale chiesa di Sperlinga, e Vicari Gaetano fu Angelo, quale sequestratario giudiziario della eredità di monsignor vicario generale Mammana Bartolomeo, hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 106 rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Caltanissetta, in data 15 luglio 1901, al sig. Diliberto Nicolantonio fu Salvatore, quale incaricato del Mammana Bartolomeo, pel deposito delle seguenti cartelle al portatore del consolidato 5 0[0:

da L. 25: N 180.707 — 187.859 — 192.571 — 192.572 — 194.010 — 197.531;

da L. 50: N. 051.833 — 051.834 — 051.835 — 051.836 — 051.837 — 051.838 — 051.839 — 051.840 — 558.651 — 564.316 — 572.761 — 576.494 — 649.889 — 649.890 — 653.425 — 569.994;

da L. 100: N. 03.953;

da L. 200: N. 009.891.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà provveduto al tramutamento delle cartelle del consolidato 3,50 0[0 emesse in sostituzione di quelle rilasciate pel cambio, le quali vennero inviate a questa Direzione generale con elenco in data 2 maggio 1902 dalla succursale della Banca d'Italia di Caltanissetta, in due iscrizioni nominative intestate una alla parrocchia di Sperlinga e l'altra al parroco *pro-tempore* della parrocchia stessa ed alla consegna dei relativi certificati agli interessati senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 1° marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori legali rappresentanti del Credito italiano - Agenzia di Castellammare di Stabia - hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 83 ordinale, mod. 3 C. P. N., stata loro rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Castellammare di Stabia in data 31 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 23 obbligazioni pel capitale complessivo di L. 23,000 Prestito nazionale 4,50 0[0, seconda emissione, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori legali rappresentanti suddetti i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Mesolella Enrico fu Vitaliano ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 153 Mod. 3 C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Caserta, in data 24 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di sei obbligazioni pel capitale complessivo di L. 22.000 Prestito nazionale 4,50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Mesolella suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 marzo 1916, in L. 124,15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 marzo 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 124,15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 11 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 13 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	113 45 1/2
Londra	31 96
Svizzera	127 73 1/2
New York	6 70
Buenos Aires	2 82
Lire oro	123 57

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1915, col quale si bandisce il concorso per professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, nella Regia scuola superiore di agricoltura di Milano;

Considerata l'opportunità di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, nella R. scuola superiore di agricoltura di Milano, bandito con decreto Ministeriale in data 26 ottobre 1915, è protratto dal giorno 31 marzo 1916 al giorno 31 agosto 1916.

Roma, 10 marzo 1916.

Il ministro
CAVASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 11 marzo 1916

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sulla salute dei deputati Eugenio Chiesa e Di Palma.

GASPAROTTO, prega la presidenza di assumere notizie della salute dell'on. Eugenio Chiesa e di fargli pervenire gli auguri della Camera per una pronta guarigione (Approvazioni).

PRESIDENTE assumerà notizie della salute dell'egregio collega, che tanto valore ha dimostrato al fronte, e si associa agli auguri espressi dall'on. Gasparotto.

È poi lieto d'informare la Camera che le condizioni di salute dell'on. Di Palma sono migliorate (Approvazioni).

Ringraziamenti della Camera rumena.

PRESIDENTE comunica una nota della Legazione italiana in Rumania che riferisce le manifestazioni di gratitudine e di simpatia per il nostro paese, avvenute nella Camera rumena all'annunzio dei sentimenti espressi da quella italiana in occasione della morte della Regina Elisabetta (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'on. Pietriboni, dichiara che la censura sulle corrispondenze postali, per quanto riguarda il Ministero della marina, è ormai limitata alle piazze forti marittime di Spezia, Taranto, Brindisi e Venezia.

In esse però non si ritiene possibile di sopprimerla, essendo necessario, per ragioni dipendenti dallo stato di guerra, di impedire la trasmissione di notizie che, anche fatte in buona fede, possono arrecare danno ad operazioni militari.

Del resto, non consta che l'esercizio della censura in tali piazze forti sia stato causa di alcun pregiudizio ad interessi privati. D'altra parte la popolazione di buon grado accetta la revisione della sua corrispondenza, fino a che sia necessario per alte ragioni di difesa nazionale, contribuendo in tal modo con la fermezza dei propositi, alla vittoria finale delle nostre armi (Vive approvazioni).

PIETRIBONI, osserva che la censura postale, mentre è di grave disagio ai cittadini, così limitata riesce inefficace, perchè può essere elusa con estrema facilità.

Si compiace delle parole di meritato encomio, che l'onorevole sottosegretario di Stato ha rivolto alla città di Venezia, che dà tante e sì fulgide prove di ardente patriottismo (Approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, lieto che l'onorevole interrogante abbia egli pure attestato l'alto patriottismo delle nostre nobili città marinare, desidera risulti chiaro come la censura, che per quelle città è mantenuta, non è in relazione al contegno di quei cittadini, che è sotto ogni aspetto encomiabile, ma solo è determinata da esigenze d'ordine militare marittimo.

Del resto col mutare di tali esigenze il provvedimento potrà essere riesaminato e occorrendo modificato.

PIETRIBONI, ripete che ora più che mai si sente orgoglioso di potersi dire figlio della nobile Venezia (Benissimo!).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Gallenga dichiara che sulle linee interessanti l'Umbria nulla è stato mutato in dipendenza della guerra per quanto riguarda il materiale mobile. Vi circolano tuttora vetture provviste di freno continuo, riscaldamento a vapore ed illuminazione elettrica.

Neppure il numero dei treni ha subito riduzioni sensibili.

Per quanto si riferisce agli orari, che hanno dato luogo a qualche critica, assicura l'onorevole interrogante che tutte le richieste di miglioramento saranno prossimamente soddisfatte.

GALLENGA lamenta la deficienza del servizio ferroviario nell'Umbria, per l'insufficiente numero dei carri per le merci agrarie della regione e per la qualità scadente delle vetture per i viaggiatori.

Chiede sia posto riparo a tale condizione di cose.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Miglioli, dichiara che i prezzi per le requisizioni militari del grano e del granoturco furono stabiliti in base alle quotazioni del mercato, tenuto conto del fatto che i prezzi medesimi costituiscono un massimo insuperabile e si riferiscono a cereali di ottima qualità.

MIGLIOLI, afferma, invece, che con quei prezzi venne implicitamente sanzionato il rialzo artificioso determinatosi per opera di incettatori, e speculatori specialmente nel mercato del granoturco.

Deplora pure che col sistema adottato nelle requisizioni militari siasi impedito lo afflusso al libero mercato di una grande massa di cereali, che avrebbe efficacemente contribuito a far ribassare i prezzi ad un giusto livello.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Ciriani, annunzia che, in conformità degli affidamenti dati alla Camera, molti degli internati, sia delle zone di retrovia come della zona delle operazioni, sono stati rimpatriati.

CIRIANI, osserva che solo pochi di questi internati sono stati rimpatriati; ma per la maggior parte di essi nessun provvedimento è stato preso.

Vorrebbe che i reclami di questi internati fossero presi in considerazione dal Ministero, non già da quello stesso ufficio del Comando supremo, che dispose gli internamenti.

Richiama tutta l'attenzione del Governo su questa, che è questione di giustizia e di libertà.

DALL'OLIO, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, rispondendo all'onorevole Cotugno, dichiara che furono adottati energici provvedimenti per impedire gli imboscamenti nelle officine.

Sono state eseguitè frequenti e rigorose ispezioni, si è raccomandato la più oculata e severa vigilanza sugli esoneri alle Commissioni di collaudo; sono state fatte numerose denuncie all'autorità giudiziaria militare.

Il Ministero assoggetta inoltre ad attenta revisione gli elenchi degli esonerati, col concorso dell'arma dei carabinieri, che ha l'incarico di una sorveglianza particolarmente attiva per rendere impossibile ogni tentativo di frode agli obblighi del servizio militare.

L'oratore ha infine appositamente convocato i presidenti delle Commissioni di esonero, e li ha vivamente esortati a tener sempre presente lo scopo, per cui gli esoneri sono consentiti e ad astenersi da qualsiasi indulgenza o tolleranza (Benissimo!).

Conclude affermando che il Governo è risoluto a colpire gli imboscati ovunque si nascondano, inspirandosi non a pietà, ma a giustizia (Vive approvazioni).

COTUGNO, afferma, ed è pronto a provare, che vi sono imboscati nelle officine, e ve ne sono presso i tribunali militari, e negli uffici di sanità, e ve ne sono anche in quei corpi militari, che si presumono meno esposti ai pericoli, come la cavalleria e l'artiglieria da fortezza (Rumori — Commenti).

Si compiace che energici provvedimenti siano già stati presi; e crede che a ciò abbiano contribuito, i reclami fatti pervenire dall'oratore direttamente al Ministero.

Ma ulteriori provvedimenti sono tutt'ora necessari.

DALL'OLIO, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, ripete che si usa la massima severità contro le persone che risultino effettivamente imboscate.

Avverte però che gli esoneri sono pienamente giustificati quando sono necessari per assicurare quelle produzioni industriali di guerra, che sono coefficiente indispensabile della nostra vittoria (Approvazioni).

Afferma poi che le varie armi tutte egualmente concorrono al successo della nostra guerra, e tutte egualmente danno prova della loro intrepidezza e del loro altissimo spirito militare (Vive approvazioni — Applausi).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1915-916.

ANCONA, relatore, dopo aver ringraziato gli oratori, che hanno espresso benevolo giudizio dell'opera sua, riassume lo svolgimento dei lavori pubblici nell'esercizio 1915-916, e dimostra come anche in tempo di guerra, lo Stato italiano cura le opere della pace.

Assicura che anche nell'esercizio 1916-917, nonostante alcune riduzioni di stanziamenti, sarà possibile, utilizzando i residui, far sì che non si arresti il corso delle opere di pubblica utilità.

Annuncia che recentemente, a senza solennità, si sono inaugurate nel Veneto importantissime opere di navigazione interna, che già hanno dato utilissime energie pei fini della nostra guerra.

Riconosce egli pure tutta l'importanza del problema della utilizzazione delle forze idrauliche in Italia; problema la cui risoluzione è dovuta al genio di Galileo Ferraris.

Ma nota che un tale problema, richiedendo opere lunghe, difficili e costose, non può essere di risoluzione immediata. Cosicchè non sarebbe possibile fare assegnamento sull'energia idraulica per riparare al presente alto prezzo del carbone.

Elogia egli pure il decreto Luogotenenziale, col quale fu agevolata l'estensione degli impianti idroelettrici già in esercizio e fu semplificata la procedura delle concessioni di derivazione d'acqua.

Rileva l'opportunità di facilitare con agevolazioni fiscali l'impiego dell'energia elettrica per uso di riscaldamento e per i forni elettrici.

Insiste sulla necessità di demandare l'importantissima materia delle acque e della loro utilizzazione ad un solo Ministero, onde giungere finalmente ad una soluzione completa ed organica di tutti i gravissimi problemi che vi si connettono.

Quanto alla questione delle strade, ricorda che essa forma già oggetto di un disegno di legge che è dinanzi alla Camera.

Accenna ai grandi vantaggi che ha dato e darà là dove è possibile la elettrificazione delle ferrovie.

Ed a questo proposito osserva che l'elettrificazione della linea dei Giovi ha diminuito l'urgenza, pur non eliminandone la necessità, della costruzione della direttissima Genova-Milano.

Passa poi ad esaminare partitamente le questioni speciali presentate dai vari oratori e nei singoli ordini del giorno.

Poichè, tra altro, si è parlato della costruzione del nuovo palazzo del Parlamento, osserva che già nella sua relazione è contenuto un giudizio abbastanza severo al riguardo.

Concludendo, l'onorevole relatore ricorda le gravi difficoltà naturali che già presenta il problema dei lavori pubblici in Italia per la speciale conformazione del nostro paese, rilevando come sia necessario almeno fare il possibile per non aggravarle.

Si associa all'elogio reso ai ferrovieri per l'opera prestata durante la mobilitazione dell'esercito.

Non bisogna però perdere di vista le gravi condizioni in cui, e non soltanto per il rincaro del carbone, versa l'azienda ferroviaria.

Termina esprimendo la fiducia che, finita con la vittoria delle nostre armi la guerra attuale, si riprenderà una politica di lavori pubblici salda, organica e vigorosa, tale da costituire uno dei principali fattori per la progressiva ascensione del nostro paese nelle vie del benessere e della civiltà (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, dopo aver ringraziato l'onorevole relatore per la sua preziosa collaborazione, riferendosi alle dichiarazioni da questo fatte sui vari ordini del giorno, nota, con vivo compiacimento, come i medesimi corrispondano ai propositi manifestati dal ministro.

In aggiunta a quanto ha esposto nel suo discorso di ieri, aggiunge che prenderà a cuore le varie questioni speciali negli stessi ordini del giorno segnalate.

Espone lo stato della questione circa il palazzo di giustizia in Catanzaro e circa la sistemazione del Coghinas e del Rio di Posada; questioni alle quali il ministro rivolgerà tutta la sua attenzione.

Dà chiarimenti in ordine alle questioni relative al porto di Genova ed a quelle che riguardano le comunicazioni fra la Sardegna e il continente.

Prenderà a cuore i desiderî della cittadinanza messinese, alcuni dei quali saranno prossimamente realizzati.

Dichiara che il Governo esaminerà la questione relativa alla pro-

roga del termine pei mutui di favore a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Assicura che gli aiuti per la disoccupazione sono stati equamente ripartiti fra le varie regioni, tenendo conto dei bisogni e delle condizioni delle varie popolazioni,

Si propone di venire con opportuni provvedimenti in aiuto dell'esercizio delle linee secondarie e delle tramvie.

Riconosce del massimo interesse il complemento del doppio binario della linea del Cenisio.

Riesaminerà le questioni relative alla applicazione della legge sui comuni isolati, in relazione alle particolari contingenze delle Provincie meridionali.

Per ciò che concerne la navigazione interna loda la iniziativa del comune di Milano per la concessione della linea Milano-Venezia per il tratto da Milano al Po. Ed assicura che esaminerà la questione colla massima benevolenza.

Assicura pure esser proposito del Governo di favorire, nei limiti della possibilità, le cooperative di produzione di lavoro.

Circa l'approdo dei postali a Terranova assicura che riprenderà la questione in attento esame.

Prenderà a cuore gli interessi della penisola garganica ed il suo sviluppo stradale.

Per ciò che concerne il porto di Genova, afferma che i lavori, che ivi si fanno, sono studiati, approvati e diretti da uomini di indubbia competenza.

Cosicchè il paese può essere tranquillo circa tali lavori.

Concludendo, confida che i proponenti saranno paghi delle dichiarazioni del ministro e ritireranno i loro ordini del giorno.

CAVAGNARI, per fatto personale, fa alcune riserve circa la utilità dei lavori, che si fanno nel porto di Genova.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

SANDRINI, al capitolo 62, espone al ministro alcuni voti dei guardiani delle bonifiche di Ostia e di Maccarese in provincia di Roma.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, esaminerà tali voti con la maggiore benevolenza.

TOSCANO, sul capitolo 66, sollecita i lavori della nuova darsena nel porto di Messina chiedendo che siano compresi nel primo gruppo.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, asseconda questo desiderio della popolazione di Messina, ove non ostino ragioni tecniche e finanziarie.

PIETRIBONI, sul capitolo 80, richiama l'attenzione del ministro sulla progettata ferrovia del Cordevole, segnalandone la sempre maggiore importanza, che consiglia per questa linea un trattamento di favore.

Sollecita anche i lavori della linea Vittorio-Ponte delle Alpi.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che saranno ripresi i lavori di questa seconda linea.

Nota poi che dovrà essere ripreso in esame tutto il problema delle comunicazioni ferroviarie al confine orientale in relazione alle nostre conquiste in quella zona.

SANDRINI, sul capitolo 109, invoca la istituzione di una nuova stazione idrometrica lungo il Piave.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, rimetterà la questione allo studio del Magistrato delle acque.

BOVETTI, al capitolo 120, invoca la rettificazione della strada nazionale, fra Mondovì e Oneglia, nel tratto che traversa il comune di Ceva.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, esaminerà la questione.

BOVETTI, al capitolo 133, invoca dagli uffici del genio civile una più benevola interpretazione della legge sui Comuni isolati.

BIANCHI VINCENZO, raccomanda che i lavori stradali, che si eseguiscono in base a questa legge, siano eseguiti secondo un piano razionale ed organico.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle due raccomandazioni.

SIGHIERI, sul capitolo 146, raccomanda che siano rimossi alcuni ostacoli alla navigazione nel canale emissario di Bientina, e che sia assicurata la libera e sicura navigabilità dell'Arno.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, interesserà di tali questioni gli uffici competenti.

COTUGNO sollecita gli studi per la bonifica del pantano di Ruvo.

BRUNO sollecita il compimento dei lavori di bonifica in circondario di Noto.

VERONI segnala le richieste di carbone da parte del consorzio per la bonifica delle paludi pontine, e raccomanda che si esoneri dal servizio militare il personale indispensabile a tale bonifica.

SIGHIERI raccomanda il compimento della bonifica di Bientina a scopo essenzialmente agricolo.

GRABAU esorta il ministro a dirimere le difficoltà che al compimento della bonifica di Bientina si oppongono dall'Amministrazione demaniale.

RIZZONE raccomanda i lavori di bonifica in terrizorio di Comiso.

TOSCANO raccomanda la maggior vigilanza sui lavori di bonifica del lago di Ganzirri.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che le opere di bonifica stanno massimamente a cuore del Governo.

Dà chiarimenti e assicurazioni ai vari oratori.

SANJUST, sul capitolo 155, richiama l'attenzione del Governo sulle varie opere richieste pel porto di Cagliari.

AGNESI, raccomanda che non siano ritardati i lavori necessari al porto di Oneglia.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, prenderà in esame le questioni sollevate dagli oratori.

CAVAGNARI, sul capitolo 160, vorrebbe che le concessioni di linee automobilistiche non fossero vincolate da nessun privilegio; e si ammettesse invece la libera concorrenza.

CONGIU, raccomanda che siano meglio regolati e più estesi i servizi automobilistici della Sardegna, che hanno per questa isola particolare importanza, data la scarsezza degli altri mezzi di comunicazione.

Sollecita in particolare la concessione di alcune linee della provincia di Cagliari.

LARUSSA, raccomanda che sia aumentato il sussidio per la linea automobilistica Pizzo-Serra San Bruno in provincia di Catanzaro.

MICHELI, sollecita la concessione della linea automobilistica Pontremoli-Borgo Taro.

AMICI GIOVANNI fa presenti le gravi condizioni in cui si dibattono attualmente gli assuntori delle linee automobilistiche, e prega il ministro di volerli autorizzare ad un lieve aumento delle tariffe.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, osserva che l'esclusività della concessione è, per regola, necessaria per lo sviluppo dei servizi automobilistici.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte per la concessione di nuove linee, compatibilmente alla disponibilità dei fondi.

Esaminerà la questione dell'aumento delle tariffe richiesto dagli assuntori, avuto però riguardo agli interessi del pubblico.

DORE, sul capitolo 183, segnala gl'inconvenienti verificatisi nella bonifica di Siniscola per avervi adoperato l'arena di mare, ed invoca provvedimenti atti ad eliminarli.

SANJUST raccomanda che, a somiglianza di quello che si è fatto per il bacino del Tirso, si provveda anche per altri bacini della Sardegna, disponendo all'uopo gli opportuni studi.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni.

LEMBO, sul capitolo 187, si riserva di trattare, in occasione della discussione del relativo disegno di legge, la questione dell'Acquedotto pugliese.

SALOMONE, sul capitolo 193, invoca dal ministro che si provveda alle condizioni della viabilità del comune di Carbone in Basilicata.

MANGO, si associa.

SALOMONE, sul capitolo 195, sollecita la redazione dei progetti di massima per fornire di acqua potabile alcuni comuni della Basilicata.

LARUSSA, sul capitolo 209, insiste sulla necessità di completare il collegamento dei Comuni isolati della Calabria alla rete stradale esistente.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà delle questioni sollevate.

PIZZINI, sul capitolo 214, prega il Governo di aver presenti le esigenze del porto di Paola.

LARUSSA, invoca che siano appaltati i lavori del pontile di Pizzo, già da tempo progettati.

LOMBARDI, sollecita i lavori del porto di Santa Venere.

BOVETTI, sul capitolo 245, chiede che siano distribuiti senza ritardo i sussidi per le opere di riparazione di strade in conseguenza delle alluvioni.

CAVAGNARI, invoca l'esecuzione di alcuni lavori necessari ad impedire il ripetersi delle inondazioni, che hanno recentemente colpito Rapallo e Santa Margherita.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che l'Amministrazione si occupa delle questioni sollevate dai vari oratori.

TOSCANO, sul capitolo 258, rivolge le più vive raccomandazioni al ministro perchè sia posto mano ai lavori di ricostruzione dell'Ateneo messinese.

BOVETTI, sul capitolo 263, fa voti per il completamento della linea ferroviaria Fossano-Mondovì-Ceva.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che sono già stati stanziati i fondi necessari.

(Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori bubblici).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dello stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione ferroviaria.

MORPURGO, sul capitolo 4 dell'entrata, esorta il ministro ad attenuare, per quanto è possibile, alcuni inconvenienti, che in questo momento, per esigenze militari, si verificano per il servizio merci in provincia di Udine.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, farà tutto il possibile per assecondare i desideri di quelle popolazioni.

THEODOLI, al capitolo 6 della spesa, fa presenti le condizioni deplorevoli, in cui si trova l'importante stazione di Foligno.

(Sono approvati i capitoli dell'entrata e della spesa e gli stanziamenti complessivi dello stato di previsione delle ferrovie — Sono anche approvati i cinque articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

ALESSIO, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (280).

CORNIANI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1624, concernente lo stanziamento di somme destinate all'ammortamento delle anticipazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti per la sistemazione delle linee e reti telefoniche di Stato (489);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1031, recante autorizzazione di spese per esecuzione di opere e concessione di sussidi in dipendenza di alluvioni e frane (494).

COTUGNO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 989, portante variazioni di spese per opere pubbliche in Basilicata (553);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, e. 1635, concernente autorizzazioni di spese per opere idrauliche, rimboschimento del bacino del Sele e fornitura d'acqua ai Comuni pugliesi (551).

CASCIANI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1213, contenente provvedimenti relativi ai residui disponibili della somma di lire 65.000, concessa al comune di Acerenza con la legge 7 luglio 1901, n. 325 (409).

Presenta pure la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Basile per autorizzazione alla esecuzione di sentenza, già passata in giudicato, di condanna per diffamazione, a mezzo della stampa.

CALLAINI presenta le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1296, relativo al trattamento di pensione agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato che passano al servizio delle ferrovie dello Stato. (495).

Conversione in legge del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 685, che estende al personale di ruolo delle ferrovie dello Stato il trattamento di cui all'ultimo comma degli articoli 20 e 32 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili. (500).

Votazione segreta.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1915-916:

Favorevoli 221
Contrari 25

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Artom.

Baccelli — Barnabei — Barzilai — Basilo — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capitanio — Caporali — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cavagnari — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cucca — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Dello Sbarba — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Saluzzo — Dore — Drago.

Facchinetti — Facta — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giretti — Grabau — Guglielmi.

Hierschel.

Innamorati.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucernari — Luciani.

Macchi — Maffi — Magliano Mario — Mancini — Manfredi — Mango — Manna — Maury — Mazzarella — Mendaja — Micheli

— Milano — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pennisi — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Pistoja — Pizzini — Prampolini.

Raimondo — Raineri — Rava — Renda — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Roi — Romeo — Rondani — Rosadi — Rota — Roth — Rubilli — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Saraceni — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tedesco — Teso — Theodoli — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Varzi — Veroni — Vigna — Vignolo — Visocchi.

Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Bertini — Bonardi.
Danieli — De Ruggieri.
Faelli — Fazzi.
Indri.
Lucifero.
Materi.
Pallastrelli — Pezzullo.
Rizza — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rubini.
Venino — Vinaj.

Sono ammalati:

Angiolini — Arrigoni.
Cappelli — Celli — Cermenati — Chiesa — Cicarelli.
De Marinis — Di Caporiacco — Di Francia.
Falletti.
Gargiulo — Goglio.
Maraini — Masini.
Nitti.
Peano.
Rastelli — Ricci Paolo — Ronchetti.
Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico:

De Capitani.
Landucci.
Marazzi — Miari.
Santoliquido — Stoppato.
Taverna.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sull'arresto del direttore del laboratorio militare di Saronno.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se - nell'interesse dell'impulso da darsi a vantaggio delle classi popolari alla maggiore disponibilità delle abitazioni - abbia provveduto od intenda provvedere alle difficoltà nelle quali si dibattono i debitori per mutui ipotecari.

« Degli Occhi, Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi pei quali fu proibita - puranco in forma privata - la commemorazione di Giuseppe Mazzini il 10 marzo 1916 in Forlì e per sapere se con siffatti divieti creda di cementare la concordia nazionale in quest'ora tragica della nostra storia.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali la censura ha soppresso alcune parti di un articolo politico di Vincenzo Morello nella *Tribuna* e le difese e le osservazioni dello stesso scrittore in risposta alla censura.

« Torre ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè dica se e quando intenda provvedere al ripristino dei fondi per le strade provinciali Pietracatella-Campomarino e Molise-Capitanata, nei tratti fra Santa Croce di Magliano e Rotello, e se intenda accogliere i voti del Consiglio provinciale di Campobasso e dei Consigli dei Comuni interessati per modificazioni dei tracciati.

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intenda di prendere, allo scopo di rendere più spedita la corrispondenza fra i nostri prigionieri in Austria e le loro famiglie, sia che il doloroso ritardo enorme dipenda da responsabilità della censura italiana, sia che esso derivi dall'opera dell'autorità austriaca; nel qual caso si domanda se, per il tramite di autorità neutre, non si possa stabilire reciprocanza di sistema nella distribuzione della corrispondenza per i prigionieri tanto italiani quanto austriaci.

« Miglioli, Bovetti, Curreno, Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se anche quest'anno intenda istituire il servizio d'ispezione in risaia dotandolo d'idoneo personale in numero sufficiente.

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, allo scopo di aiutare l'agricoltura, non creda opportuno di ripristinare la precedente tariffa per l'acqua dei canali demaniali d'irrigazione.

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se l'esecuzione del cavalcavia sulla provinciale Mortara-Casale-Alessandria, a mezzogiorno della stazione ferroviaria di Mortara, debba subire ulteriori deplorevoli ritardi.

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere dove e come sia avvenuta la morte del valoroso capitano Giovanni Barberis del 37° reggimento fanteria, che si presume risalire al giugno scorso, senza che la famiglia abbia potuto averne alcun particolare circa la località ove fu inumata la sua salma e come possa spiegarsi che la famiglia sua non abbia peranco potuto ricuperare i valori che portava con sè e segnatamente i documenti da lui ritenuti e che sono indispensabili per regolare la sua successione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e quando intenda provvedere alla nomina del giudice e del cancelliere nella R. pretura di Ariano Polesine.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Salvagnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa la convenienza di emanare disposizioni perchè alle promozioni per merito di guerra, che sono ricompense al valore, si dia per ogni effetto la data del giorno in cui l'atto di valore fu compiuto, non essendo giusto che, in difetto di ciò, gli effetti della promozione siano, per alcuni, immediati o quasi e per altri ritardati anche di più mesi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui criteri adottati dall'Amministrazione disponendo la chiusura di molti passaggi a livello nella ferrovia Campobasso-Termoli, nonostante il diritto acquisito dai proprietari dei terreni attraversati dalla ferrovia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda, ad un anno preciso di distanza dalla promessa fatta il 1° marzo dello scorso anno, giunto il momento di presentare il disegno di legge che deve definitivamente provvedere a colmare le deficienze che via via sono andate sempre più accentuandosi nel servizio amministrativo presso i corpi e gli uffici, e in pari tempo migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali di amministrazione, in modo specialmente di allettare i giovani, provvisti di titoli, ad entrare nel corpo e rialzarne così il morale a garanzia del servizio.

« Il corpo di amministrazione che ha subìto in passato continue riduzioni e limitazioni di carriera, che l'esperienza ha luminosamente dimostrato dannose al servizio stesso sì da originarne una vera baraonda amministrativa contabile, ha dato sempre e dà tutto sè stesso per bene assolvere il suo mandato, e nelle passate guerre dell'Eritrea, nelle recenti della Libia e nella presente di rivendicazione, ha in ogni ora dimostrato di non essere impari ai fratelli combattenti, per abnegazione e per sacrificio.

« Occorre pertanto che il progetto non si limiti ad aumenti nei gradi inferiori per provvedere alla deficienze nei corpi, ma debba altresì, migliorato come ora è il reclutamento, garantire agli studiosi il raggiungimento del grado di ufficiale superiore, non solo, ma garantire sino al grado di colonnello una carriera, se non uguale, non molto diversa da quella dell'arma di fanteria e del corpo di commissariato.

« È evidente perciò che il nuovo organico dovrebbe contenere almeno tre o quattro colonnelli per poterne designare qualcuno a disposizione del Ministero per funzioni ispettive con molta maggior competenza degli ufficiali combattenti, e per non distogliere questi dalle funzioni loro naturali.

« Anche al presente l'opera del colonnello di amministrazione in tale funzione ha dimostrato la bontà di simile provvedimento che il Governo non dovrebbe tardare, per intanto, ad attuare stabilmente, valendosi della facoltà che già tiene a dare anche a questo Corpo la soddisfazione di vedere affidata tale carica di fiducia al suo capo.

« Si soggiunge che tanto più merita questa soddisfazione morale il benemerito Corpo di amministrazione, in quanto vennero collocati fuori quadro, o a disposizione, ufficiali superiori e colonnelli, in modo da permettere a tutti un eccezionale acceleramento di carriera, non solo nelle armi ma anche in altri corpi non combattenti; se sarebbe quindi equo che ciò avvenisse anche in questo Corpo che pure in questo momento, e nella zona di guerra e fuori della zona di guerra, sta sacrificandosi e moltiplicandosi per il buon andamento di tutti i diversi rami di servizio amministrativo e contabile a lui affidati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali ragioni abbiano indotto l'Amministrazione militare a non tener conto dell'offerta per la fornitura del pane al presidio di Catania, presentata il 12 dicembre 1915, dal signor Bonanno Luciano, vecchio ed incensurato fornitore delle truppe per il prezzo di lire 0,2914 ed a preferire l'offerta del signor Domenico Minniti pel prezzo di lire 0,3375 ciò che importa, pel solo presidio di Catania, una differenza a danno dell'erario di circa quarantamila lire.

Desidera inoltre conoscere se tali criterii saranno adottati per i trimestri successivi

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Macchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dato il principio informatore del provvedimento con cui s'inviavano in congedo gli ufficiali di milizia territoriale che appartengono all'insegnamento medio e la di cui opera è stata ravvisata più utile alla scuola che all'esercito, non creda opportuno estendere tale provvedimento a quegli altri insegnanti che siano semplicemente militari di truppa della stessa milizia territoriale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, nell'interesse dell'erario dello Stato, dei Comuni e delle Provincie - specialmente dove non è ancora istituito il nuovo catasto - non creda necessario di estendere anche agli esattori e tesorieri comunali di prima e seconda categoria, ma che riformati sono ora richiamati a nuova visita, le disposizioni di esonero dal servizio militare già concesse agli stessi funzionari appartenenti alla terza categoria o alla milizia territoriale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ravvisi l'urgenza di abrogare o quanto meno profondamente modificare il decreto-legge 21 novembre 1915, che ha inaridito il gettito della pubblicità, cagionando danni gravi a Comuni, alle ferrovie, a privati, e compromesso lo sviluppo delle industrie grafiche e delle altre attività ad esse connesse.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga conforme ad equità che per i valorosi ufficiali di complemento nominati effettivi con decreto Luogotenenziale 1° novembre 1915, si abbia a tener conto, nello stabilire l'anzianità, della durata del servizio prestato anteriormente alla nomina, giusta la facoltà concessa al ministro nell'ultima parte dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda, in applicazione del disposto dell'art. 2 della legge sul contributo del centesimo di guerra, di dare istruzioni perchè non siano assoggettate al contributo stesso le somme pagate dalle Amministrazioni dello Stato alle cooperative assuntrici di lavori, specie a piccoli cottimi fiduciari o ad economia, ognora quando risulti che le mercedi percepite dagli operai siano inferiori alle lire 3,50 giornaliere.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia vero, e per quali motivi, nei recenti concorsi ai posti d'archivio notarile, la nomina sia prevalentemente caduta su coloro che godevano fra i concorrenti un maggiore stipendio, creando così un nuovo titolo di preferenza non previsto dal legislatore, mentre, non distinguendo la legge tra grado e grado,

era più equo e consono allo spirito della legge stessa, preferire i più bisognosi di miglioramento economico e d'altra parte non siasi tenuto alcun conto della opportunità che si presentava di eliminare gradualmente l'ultronea coesistenza delle due funzioni, incompatibili fra loro per legge, d'impiegato d'archivio e di notaio esercente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« La Camera, per provvedere alla conservazione integrale della casa dove morì Giuseppe Mazzini, già dichiarata monumento nazionale, che dalle nuove costruzioni in via di progetto verrebbe deturpata, delibera di conservarla quale essa era anche nelle sue adiacenze.

« Pansini, Cotugno, Saraceni, Lombardi, Fraccacreta, Pietriboni, Giampietro, Dello Sbarba, Sighieri, Gaudenzi, Magliano, Pirolini, Manna, Altobelli, Gasparotto, Sanarelli, Giacomo Ferri, Cannavina, Loero ».

La seduta termina alle 19,15.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 11 marzo 1916 — (Bollettino n. 290).

Nella zona del Lagazuoi e di Col dei Bois (T. Costeana-Boite), nuclei di lavoratori nemici furono dispersi dal fuoco di nostri tiratori, dopo avere subito sensibili perdite.

Lungo la fronte dell'Isonzo, da Plezzo a Zagora, le nostre fanterie, sfidando le intemperie, raggiunsero in più punti le linee nemiche e vi gettarono bombe.

Sono segnalate nuove azioni dell'artiglieria avversaria contro gli abitati del basso Isonzo e specialmente contro la stazione di Cormons; lievi danni. L'efficace intervento delle nostre artiglierie obbligò al silenzio le batterie avversarie.

Sul Carso, nostri arditi drappelli fecero in più punti brillare tubi esplosivi nei reticolati antistanti alle posizioni del nemico, che rispose lanciando bombe a gas lacrimogeni.

In tutto il teatro delle operazioni, non ostante le intense precipitazioni atmosferiche, continua l'attività delle nostre artiglierie.

Cadorna.

Comando supremo, 12 marzo 1916 — (Bollettino n. 291).

Nelle zone più elevate del teatro delle operazioni l'attività delle nostre truppe continua ad essere ostacolata dalle persistenti intemperie. L'altezza delle nevi sorpassa in talune località i 10 metri.

Intensa ed efficace fu l'azione delle nostre artiglierie lungo tutta la fronte dal medio Isonzo al mare: danneggiati alcuni tratti delle linee nemiche, snidati e battuti i difensori, costrette al silenzio in più punti le batterie avversarie.

Nelle soste di fuoco le nostre fanterie, su alti strati di neve e per pendii fangosi, assalirono le posizioni dell'avversario, bombardandole con granate a mano. Riparti nemici, accorrenti al rincalzo, vennero fatti segno a tiri aggiustati delle nostre artiglierie ed a raffiche delle mitragliatrici.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale, all'infuori d'un attacco fortunato di esploratori russi ad un villaggio della Galizia, non si sono avuti importanti fatti d'armi da spostare la situazione strategica dei belligeranti.

Anche nella regione di Verdun e nella Woëvre tedeschi e francesi mantengono, in massima, le proprie posizioni.

A sud della Somme, in Argonne e in Lorena sono segnalati cannoneggiamenti e scontri di pattuglie.

Più attività hanno dimostrato, all'opposto, gli aviatori, volando sulle linee nemiche.

Nella sola regione di Etain i francesi vantano ben diciotto combattimenti aerei.

Un comunicato ufficiale da Costantinopoli dà notizia d'uno scontro avvenuto a nord di Aden, il 12 gennaio scorso, tra forze inglesi e turche.

Nell'Armenia e nella Mesopotamia la situazione militare non ha subìto cambiamenti sensibili.

In Persia i russi continuano ad occupare le città poste in direzione di Bagdad, dimostrando così l'intenzione di soccorrere gl'inglesi trincerati a Kut-El-Amara.

Il 9 corrente, nei paraggi di Varna, una torpediniera russa è stata affondata da un sottomarino tedesco.

E' smentito l'affondamento del piroscafo *Luisiana* del Lloyd italiano.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Genova, 11. — Il piroscafo *Luisiana* di cui un telegramma dall'Hâvre ieri annunciava l'affondamento è un piroscafo straniero e non è il *Luisiana* del Lloyd italiano che si trova a Buenos Aires dal 7 corrente.

Basilea, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Presso Kaliarka a nord-est di Varna nel mar Nero una squadra russa composta di un vascello di linea, di cinque controtorpediniere e di parecchi piroscafi è stata attaccata da idro-aeroplani tedeschi e bombardata.

Si è constatato che i proiettili hanno colpito le controtorpediniere. Malgrado il violento bombardamento dei russi, tutti gli idroaeroplani sono rientrati incolumi.

Basilea, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 12 corrente dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Nessun avvenimento di speciale importanza.

Basilea, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 12 corrente dice:

Fronte occidentale. — A nord-est di Neuville facemmo saltare con successo mine e ne occupammo le escavazioni. Nella regione ad ovest della Mosa il nemico attaccò inutilmente la nostra nuova posizione. Sulle colline ad est del fiume e sull'altopiano della Woëvre l'attività si limitò a duelli d'artiglieria più o meno violenti.

Presso Seppois Le Haut i francesi, malgrado i loro ripetuti assalti, non riuscirono nemmeno ieri a riprendere piede nella loro antica posizione e furono respinti.

Fronti orientale e balcanico. — Nessun avvenimento importante.

Pietrogrado, 12. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Presso Boersemunde il nemico ha tirato con proiettili di grosso calibro contro le nostre trincee.

In Galizia, sul Dniester, nostri esploratori hanno attaccato il villaggio di Latatche e, malgrado il violento fuoco del nemico, hanno invaso le sue trincee.

Nel mar Nero il 9 corrente due nostre torpediniere, in ricognizione nei paraggi di Varna, sono state attaccate da sottomarini nemici.

La torpediniera *Luogotenente Poutschine* è stata affondata. Una parte del suo equipaggio è stata salvata dall'altra torpediniera.

Fronte del Caucaso. — Abbiamo occupato la città di Kerino, in Persia, in direzione di Bagdad.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad nord dell'Aisne attivissima lotta di artiglieria nella regione del Bois de Butte, a sud di Ville aux Bois.

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento abbastanza intenso nella regione di Bethincourt.

Sulla riva destra un piccolo attacco tedesco a colpi di granate presso il Bois Carré (Côte du Poivre) è stato facilmente respinto.

Il bombardamento rimane violento ad est del forte di Douaumont e nella regione del forte di Vaux. Il nemico non ha fatto, da ieri l'altro, alcun nuovo tentativo per avvicinarsi all'altopiano sormontato dal forte.

In Woëvre ieri, alla fine della giornata, dopo preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno preso, durante un attacco, una piccola trincea prossima alla strada di Etain, a nord di Eix.

In Lorena alcuni scontri di pattuglie ad ovest di Arracourt.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Basilea, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Il nemico nella battaglia che vi fu nel settore di Felahie subì gravi perdite.

Fronte dei Dardanelli. — Due monitori aprirono a grandissima distanza il fuoco contro le nostre batterie di Seddul Bahr. Si ritenne inutile rispondere al loro fuoco.

Un incrociatore essendo comparso, venne cannoneggiato dalle nostre batterie e costretto a riprendere l'alto mare.

Tre aviatori nemici che volarono uno dopo l'altro sugli stretti vennero fatti ritirare dal fuoco delle nostre mitragliatrici e delle nostre batterie.

Fronte dello Yemen. — Un distaccamento inglese composto di 6000 uomini di fanteria e 600 di cavalleria, con cannoni da dodici, sboccato il mattino del 12 gennaio dalla regione di Scheik Osman, a nord di Aden, aveva occupato la località denominata Afioch e le colline situate a quattro chilometri a sud-est di Afioch.

Quantunque il distaccamento tentasse con forze superiori attacchi contro i nostri avamposti, l'impresa nemica fu contenuta da un contrattacco che effettuammo da El Vahita. Il combattimento, durato tre ore, terminò colla ritirata del nemico, che potè compierla in ordine, mercè i suoi cannoni di lunga portata. Il nemico tentò nuovamente di resistere sulle sue posizioni preparate in precedenza di El Meihalse, a quattro chilometri a sud di Afioch, ma non potè mantenervisi di fronte agli attacchi delle nostre truppe, composte di « mudjahides », e si ritirò nel campo fortificato di Scheik Osman, sotto la protezione dei cannoni della sua flotta ancorata nel golfo di Aden.

Le nostre truppe distrussero le opere fortificate presso El Meihalse, nonchè la borgata omonima. Un distaccamento di ricognizione, inviato tre giorni dopo in direzione di El Saile, incontrò una forte colonna di cavalleria nemica, provvista di mitragliatrici. Dopo mezz'ora di combattimento il nemico si ritirò verso Scheik Osman.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Malgrado che il programma non fosse dei più attraenti e geniali pure bastò di sapere che il concerto di ieri all'Augusteo sarebbe stato diretto da Arturo Toscanini, il più grande fra gli attuali direttori d'orchestra, per farvi accorrere un pubblico straordinariamente numeroso che letteralmente gremiva la bella sala.

Il concerto incominciò con la esecuzione dell'*Ouverture* del *Faust* di Wagner che certo, pur ricca di pregi sinfonici e melodici, non è una delle composizioni più eminenti del gran compositore tedesco. Seguirono *Introduzione ed allegro* per quartetto solista ed orchestra d'archi dell'Edgar, *Novelletta* del Martucci e *La fuga degli amanti a Chioggia* del Mancinelli, entrambe molto gustate, e l'intermezzo della *Redenzione* del Frank.

Chiuse il concerto la bellissima ma lunga *Seconda Sinfonia* in *re magg.* del Brahms che splendidamente diretta dal Toscanini ed egregiamente eseguita dai valenti professori dell'orchestra venne grandemente applaudita e provocò una vera ovazione di affetto e di stima al valoroso direttore.

Sabato sera 18 corr., alle ore 21, secondo concerto popolare diretto dal maestro Molinari con l'intervento della violinista Maria Flori.

Domenica 19, alle ore 16, concerto orchestrale diretto dal maestro Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, l'altrieri mattina, a San Remo, con l'intervento delle autorità civili e militari e di numerosi invitati nei locali del Grand Hôtel Westend, ha inaugurato il nuovo ospedale della Croce Rossa.

Durante la cerimonia religiosa pronunciò un nobile discorso monsignor Daffra, vescovo di Ventimiglia.

Poscia nell'atrio dell'ospedale parlarono il marchese Agostino Borea d'Olmo, il conte della Somaglia ed il marchese Pallavicino.

Ospite illustre. — Il signor Pasic, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, è giunto stamane a Roma, dove si tratterrà alcuni giorni.

Croce Rossa italiana. — L'ultimo listino delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di L. 5,012,246.61.

Il generale Porro a Parigi. — L'altrieri, alle 9 antim., giunse a Parigi il generale Porro, accompagnato dai colonnelli Albrizzi ed Alberti, e dal tenente Sormani e ricevuto dall'addetto militare italiano colonnello Di Breganze, dai rappresentanti del Ministero della guerra francese e da altri ufficiali italiani in missione nella capitale francese.

Nella giornata il generale Porro ebbe un lungo colloquio con S. E. l'ambasciatore d'Italia senatore Tittoni.

Consiglio dei tabacchi. — Con l'intervento di S. E. Baslini sottosegretario di Stato alle finanze, e presieduto dall'on. Paternò, vice presidente del Senato, si è ieri insediato a Roma il Consiglio tecnico dei tabacchi, testè rinnovato da S. E. il ministro delle finanze Daneo.

All'adunanza intervennero i senatori De Cesare e Ridolfi, i deputati Roberti e Basile, l'on. barone Saporito, i consiglieri Moreschi Comes, Bondi, Aliprandi, Angeloni, Raveggi. Hanno giustificato la loro assenza i deputati on. Abozzi e Rizza.

Dopo elevate e nobili parole dell'on. Baslini, il Consiglio iniziò i suoi lavori. Venne nominato a vice presidente il comm. Bondi, che fu già capo dell'Amministrazione delle privative.

Particolarmente rilevante è stata la discussione sui nuovi prezzi di acquisto dei tabacchi indigeni da corrispondersi ai coltivatori.

Sul problema, importante in sè nei rispetti dell'economia nazionale, tanto più nel momento storico che si attraversa, hanno portato tutti i consiglieri il contributo della loro sapiente competenza, in un'ampia ed elevata discussione.

Giuramento. — Nella caserma dei RR. carabinieri a Roma, ieri, si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi.

Era presente il generale Amenduni, rappresentante il generale dell'arma Zoppi, che trovasi al fronte.

La cerimonia ordinatissima e semplice si svolse con le consuete formalità.

Pronunziò un breve discorso di circostanza il cav. Maggiora colonnello dell'arma.

Dopo un'ordinato sfilamento degli allievi dinanzi al generale Amenduni, venne servito un rinfresco alle rappresentanze dei diversi corpi nelle sale del Circolo degli ufficiali.

*** Ieri pure, a Villa Adriana presso Tivoli, prestarono giuramento i soldati di un reggimento nel quale sono stati incorporati moltissimi soldati richiamati.

Il generale Asinari di San Marzano, circondato da un brillante gruppo di ufficiali, pronunciò un patriottico discorso.

A Giuseppe Mazzini. — Ad iniziativa del Comitato tra le associazioni patriottiche ebbe luogo ieri a Firenze una solenne commemorazione di Giuseppe Mazzini. Erano presenti il prefetto di Firenze senatore Vittorelli, il sindaco prof. Bacci, il generale Escard comandante del corpo d'armata, il presidente della Deputazione provinciale e molte altre autorità e notabilità.

Intervennero coi propri vessilli tutte le associazioni patriottiche della città ed una gran folla.

Oratore ufficiale è stato il prof. Leoni, che alla fine della sua conferenza venne entusiasticamente acclamato.

Dopo la cerimonia si formò un corteo di tutte le associazioni intervenute che si recò ad inaugurare le lapidi che il comune di Firenze ha decretato in onore di Jessie White Mario, di Federico Campanella e di Browning.

Allo scoprimento delle tre lapidi parlò il sindaco prof. Bacci.

Conferenze. — Il deputato belga Destrée tenne ieri, a Torino, una conferenza sul tema: « Le devoir de l'heure présente ».

La sala era gremita di scelto e numeroso uditorio, che ha seguito con vivo interesse l'oratore, tributandogli calorosi applausi.

*** Un'altra applaudita conferenza, promossa dal Comitato pro-combattenti, venne tenuta pure ieri, a Torino, da Zinovi Pochkoff, figlio di Massimo Gorki.

Assistevano alla conferenza illustri personalità cittadine e numeroso e scelto pubblico.

L'illustre oratore, che fu seguito durante il suo dire con la massima attenzione e col più vivo interesse da parte del pubblico visibilmente commosso dalla viva descrizione della tremenda lotta, è stato alla fine del suo dire calorosamente applaudito.

Nelle colonie. — Di ritorno da Bengasi, è giunto ieri a Tripoli S. E. il generale Ameglio, ricevuto dalle autorità e dai capi indigeni. La colonia ed i notabili arabi accolsero entusiasticamente il governatore.

Ringraziamenti. — A Capua, il capitano Oreste Salomone riceve da tutta l'Italia innumerevoli entusiastici attestati di ammirazione pel suo fulgido eroismo, e, nella impossibilità di rispondere a ciascuno, se ne professa pubblicamente grato e commosso.

Fenomeni sismici. — Iermattina alle 4,25, a Venezia, è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio.

Un'altra scossa, pur essa alquanto sensibile, in senso ondulatorio venne avvertita ad Ancona. Durò parecchi secondi. Nessun danno.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LISBONA, 10. — *Congresso.* — Il presidente della Repubblica ed i diplomatici alleati assistono alla seduta.

Il ministro degli esteri dichiara che l'utilizzazione delle navi tedesche requisite risponde a necessità interne ed agli interessi dell'Inghilterra che la sollecitò in nome dell'alleanza.

La risposta del Governo alla nota tedesca ribadisce il diritto del Portogallo di utilizzare le navi per la necessità del paese.

I capi di tutti i gruppi parlamentari offrono il loro appoggio al Governo.

Camacho parlando del passo della nota germanica che dice che il Portogallo è vassallo dell'Inghilterra, dice che la Germania potrebbe anche dire che il Portogallo è « schiavo dei suoi impegni ».

Il Congresso approva la formazione di un Ministero nazionale.

Terminando il presidente del Congresso propone di salutare i rappresentanti diplomatici alleati e gli eroi di Verdun.

Tutti i presenti, in piedi, applaudono.

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino:

Si afferma che si arresteranno e si interneranno tutti i sudditi portoghesi e che si emanerà il divieto di commercio con il Portogallo.

Le imprese e le ditte portoghesi saranno poste sotto il controllo del fisco e si vieterà l'importazione delle merci portoghesi. Queste sono le prime conseguenze dello stato di guerra.

WASHINGTON, 11. — Il console degli Stati Uniti a Le Hâvre annunzia che la goletta norvegese *Silius* fu affondata senza preavviso il 9 corrente. Delle persone trovantisi a bordo sette americani furono salvati.

WASHINGTON, 11. — I funzionari del Dipartimento di Stato considerano come grave l'attacco della Goletta *Silius* ed attendono particolari completi. Se il *Silius* fu silurato nelle circostanze segnalate finora, il siluramento è in contraddizione colle assicurazioni date agli Stati Uniti dagli Imperi centrali.

LONDRA, 11. — Il *Daily Express* scrive che Winston Churchill ha deciso di rimanere nel Parlamento come capo del partito di opposizione.

PARIGI, 11. — Il Consiglio di guerra degli alleati si riunirà domani al gran quartiere generale sotto la presidenza del generale Joffre.

Le potenze dell'intesa saranno rappresentate: l'Italia dal generale Porro, l'Inghilterra dal generale Douglas Haig, la Russia dal generale Gilinski, il Belgio dal capo dello stato maggiore generale, e la Serbia dal colonnello Pachitch.

PARIGI, 12. — Il Governo, allo scopo di sostituire con le riserve dell'esercito territoriale gli uomini dell'esercito attivo, della riserva e territoriali attualmente dispensati dal presentarsi sotto le armi e addetti alle polveriere e alle officine da guerra, ha considerato la necessità di chiamare prossimamente sotto le armi la classe 1888, e, in conformità di questa decisione, di procedere con chiamate individuali.

PARIGI, 12. — A causa della nebbia il treno omnibus Brest-Chartres si è scontrato stanotte a Laloupe con un treno merci. Due vagoni sono andati in frantumi. Vi sono sette morti ed una cinquantina di feriti.

LONDRA, 12. — L'Ammiragliato comunica che l'incrociatore inglese *Fauvette* è affondato, avendo urtato una mina al largo della costa orientale.

Le perdite sono di due ufficiali e dodici uomini.

WASHINGTON, 12. — I giornali dicono che la colonna nord-americana che deve procedere alla punizione dei banditi messicani, ha cominciato le sue operazioni stamane di buon'ora sotto il comando del generale Pershing.

Si annuncia ufficialmente che tre reggimenti di cavalleria ricevettero l'ordine di recarsi immediatamente alla frontiera per sostituire quelli inviati nel Messico.

Il ministro della guerra dichiara che si tratta di una spedizione soltanto a scopo difensivo.

LONDRA, 13. — Secondo un telegramma al *Daily Mail* da Odessa le guardie di frontiera bulgare presso Rahovo tirarono contro una nave rumena che si trovava nelle acque rumene. I bulgari chiamarono poscia una cannoniera austriaca la quale ordinò alla nave rumena di passare nelle acque bulgare. I rumeni rifiutarono di eseguire quest'ordine. La cannoniera allora aperse un vivo fuoco con mitragliatrici. Le truppe rumene risposero. Vi sono numerosi feriti da una parte e dall'altra